



CONSORZIO  
DEL VINO NOBILE  
DI MONTEPULCIANO

***Festeggiati a Montepulciano (SI) i 30 anni della Docg del Vino Nobile***

**TRENTA ANNI DI DOCG: ORA È IL MOMENTO DEI GIOVANI PRODUTTORI**

*Federico Carletti (Presidente Consorzio): "Da allora il mondo del vino è cambiato radicalmente, permane tuttavia l'elemento che caratterizza la nostra denominazione: la tradizione".  
Presentati nel corso della mattinata alcuni studi sui giovani ed il rapporto con il vino*

MONTEPULCIANO – Una festa ma anche un'occasione per riflettere su alcuni temi emersi con vivacità dal dibattito tra i protagonisti della conquista della DOCG e quelli della scena attuale. Su questi piani, diversi ma omogenei, si è sviluppata "Generazione N", la giornata organizzata dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano per celebrare il trentesimo anniversario della Denominazione di Origine Controllata e Garantita che il pregiato rosso toscano ottenne per primo in Italia. Per ricordare quel periodo non lontanissimo ma già quasi "eroico" l'associazione dei produttori ha invitato l'allora presidente Alamanno Contucci (tuttora attivissimo nel settore vitivinicola) e Francesca Adinolfi, nel 1980 Dirigente Superiore del Ministero dell'Agricoltura.

La realtà odierna è stata tratteggiata dall'attuale Presidente Federico Carletti, comunque protagonista già nei primi anni '80, dal Sindaco Andrea Rossi e dal Presidente della Strada del Vino Nobile Dorian Bui. A fare da "collante" tra il mondo imprenditoriale e istituzionale locale ed il mercato, il Presidente della Camera di Commercio di Siena, Massimo Guasconi. Ben stimolati dal conduttore, il giornalista Alex Revelli, gli ospiti hanno raccontato la storia della DOCG anche attraverso aneddoti e curiosità ma hanno anche lanciato messaggi significativi. Carletti ha affermato che "l'etica della produzione è l'unica prospettiva di futuro che possiamo avere. Grazie ad un disciplinare evoluto e realistico, tutti i produttori potranno, ogni anno, proporre un Nobile di alta qualità. Sono ottimista, abbiamo un futuro ma dobbiamo lavorare con la massima professionalità: il vino che racconta un territorio così ricco si venderà sempre, attuando una corretta politica dei prezzi".

Contucci ha, a sua volta, affermato che "i produttori di Nobile continueranno ad essere eticamente impegnati nella propria attività ma non sono disposti ad accettare attacchi che possano impoverire la denominazione come quelli che rischiano di venire dalle future regolamentazioni europee". Su questo piano il comparto ha incassato il pieno consenso e l'appoggio della Regione Toscana, rappresentata dall'Assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori ("Siamo a fianco dei produttori di Nobile in questo percorso di tutela e riconoscibilità del marchio") e del Sindaco Rossi. Anzi, Carletti ha sottoscritto la dichiarazione di Contucci, annunciando la propria imminente partenza per Bruxelles dove proseguiranno i contatti per evitare che nuove normative indeboliscano la denominazione.

La "Generazione N", quella degli anni '80, ha visto cambiare in maniera radicale il rapporto tra vino e consumatore. Se prima il vino di qualità era cosa per pochi, oggi sono sempre di più i giovani ad apprezzarne le caratteristiche. Nel corso della giornata sono stati presentati i risultati di una indagine condotta dalla Rce Consulting sul ricambio generazione nelle aziende vitivinicole a Montepulciano in particolare. Da questo studio risulta che oltre il 50% delle imprese intervistate (un campione che ha riguardato circa la metà delle aziende vitivinicole a Montepulciano) hanno ad oggi superato con successo la seconda generazione. Il 70% delle aziende hanno già affrontato l'argomento ricambio e l'87% di queste pensa all'avvicendamento familiare. Vino fatto da giovani per i giovani secondo lo studio presentato da Fabio Taiti,



CONSORZIO  
DEL VINO NOBILE  
DI MONTEPULCIANO

presidente del Censis Servizi, secondo il quale dei circa 9milioni di italiani collocati tra i 30 e i 40 anni di età starebbero sempre di più indirizzandosi ad un consumo consapevole del vino.

**Nel 1980 furono 450mila le bottiglie** di Nobile Docg. Nel 2009 il Consorzio ha rilasciato 8milioni di fascette. Il mercato del Vino Nobile di Montepulciano ha visto un 2010 positivo con importanti quote verso l'estero dove è andato il 68% di prodotto mentre il restante 32% è stato destinato al mercato nazionale con Toscana (circa il 40 per cento) e Lombardia (circa il 15%) come regioni capofila. L'export del Nobile in particolare si rivolge ai paesi europei (circa il 70% della quota), dove Germania (30 per cento), Svizzera (27%) restano i principali mercati. Si sono riconfermati in forte crescita anche i mercati Usa e quello asiatico, paesi nei quali il Consorzio è stato e sarà ancora presente con un tour promozionale.

*Si allega di seguito un'intervista compiuta a Federico Carletti e Alamanno Contucci, rispettivamente attuale presidente e presidente di allora del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano.*

Montepulciano (Si), 14 dicembre 2010 C.s. 24



CONSORZIO  
DEL VINO NOBILE  
DI MONTEPULCIANO

**Alamanno Contucci**, il presidente che capitanò l'impresa  
**Federico Carletti**, attuale presidente del Consorzio

*Domanda (D). Quale era e quale è ora la produzione di Nobile Docg?*

**Alamanno Contucci (AC)**. Per la prima annata Docg, la 1980, il Consorzio ha fornito 450mila fascette.

**Federico Carletti (FC)**. Nel 2009 il Consorzio ha distribuito circa 8milioni di fascette di Nobile Docg.

*D. Quali le caratteristiche del Nobile?*

**AC**. Il precedente disciplinare prevedeva l'uso di uve bianche al 20%, cosa che poi fu modificata alla fine degli anni '90. Questo per dire che il Vino Nobile, pur avendo sempre avuto un carattere marcato, si distingueva da azienda ad azienda.

**FC**. Il Vino Nobile di Montepulciano è oggi un vino espressione del suo territorio. Rappresenta bene l'anima del Sangiovese (il Prugnolo Gentile) e si presenta nel bicchiere con i colori e le sensazioni olfattive tipiche di un vino che nella sua maturazione concentra tutte le qualità del terreno da cui nasce.

*D. Docg cosa è significato e cosa significa?*

**AC**. Un grande passo in avanti nei confronti del consumatore e per la nostra denominazione molto entusiasmo. D'altro canto arrivare alla Docg fu un percorso travagliato che più volte ha messo a dura prova anche l'animo dei produttori di Montepulciano.

**FC**. Docg significa oggi tutela di un marchio, controllo rigido da parte di un organo esterno e quindi garanzia per il consumatore di trovare un prodotto di qualità.

*D. Il ruolo del Consorzio?*

**AC**. Fu fondamentale: prima per il percorso burocratico. Soprattutto per la promozione del Nobile Docg. Negli anni che seguirono il decreto del 1980 furono fatte moltissime azioni di promozione verso il consumatore. Inoltre, essendo stati i pionieri, furono molti i consorzi di altri vini importanti d'Italia che ci chiamarono per spiegare ai loro produttori i benefici che la Docg avrebbe portato.

**FC**. Oggi il Consorzio ha un importante ruolo che è quello della promozione del marchio in Italia e all'estero. Promozione e tutela naturalmente, attraverso la registrazione e il controllo del marchio in tutto il mondo. Negli ultimi anni questo ruolo ha spinto il Consorzio ed i produttori di Vino Nobile in oltre 3 continenti toccando oltre 15 paesi di tutto il mondo.

*D. Quale era/è l'identità del Nobile e la percezione di questo vino?*

**AC**. La percezione è sempre stata a livello internazionale quella di un vino di élite, di carattere, capace di raccontare una storia e una tradizione secolare, cosa che tutt'ora distingue la nostra Docg da altre. E poi a Montepulciano negli anni dopo l'80 si è verificato un rinascimento del vino, con molte aziende che hanno basato sulla qualità la filosofia produttiva.

**FC**. Da una recente indagine fatta su un gruppo di consumatori il Nobile è considerato un vino dalla forte identità, legato al proprio territorio e questa per noi è una conferma del lavoro che negli ultimi dieci anni abbiamo svolto a Montepulciano.

*D. Una immagine per descrivere il Nobile di Montepulciano*

**AC**. Una creatura a cui produttori con grande passione prima di tutto danno vita ogni anno.

**FC**. Mi verrebbe da dire che il Vino Nobile è "Montepulciano". Racchiude in sé infatti, oltre al gusto, la storia, la tradizione e la bellezza che esprime Montepulciano nella sua complessità.